

# IL SICOMORO

Allora Zaccheo per riuscire a vedere Gesù salì su un sicomoro ...



**EDITORIALE:**  
**FATEVI MIEI IMITATORI COME IO LO SONO DI CRISTO**



**VITA DELLA CHIESA:**  
**ANNO GIUBILARE FRANCESCO**  
DAL 10 GENNAIO 2026  
AL 10 GENNAIO 2027

In occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco siamo invitati a riscoprire lo stile di vita del Santo: semplicità, pace, fraternità e cura del creato.



**Lettera del Vescovo dopo la Visita Pastorale: indicazioni e proposte**

**AVVISI DI APRILE-MAGGIO**

**Un Libro, un Film, un Podcast:  
Parole, Immagini e Voci**



**SETTIMANA SANTA 2026**

**Periodico dell'Unità Pastorale Grontardo - Levata - Scandolara Ripa D'Oglio, Diocesi di Cremona**



## "FATEVI MIEI IMITATORI, COME IO LO SONO DI CRISTO"

*"Francesco, servo e amico dell'Altissimo, fondatore e guida dell'Ordine dei frati minori, campione della povertà, forma della penitenza, araldo della verità, specchio di santità e modello di tutta la perfezione evangelica, prevenuto dalla grazia celeste, con ordinata progressione, partendo da umili inizi raggiunse le vette più sublimi. Dio che aveva reso mirabilmente risplendente, in vita, quest'uomo ammirabile, ricchissimo per la povertà, sublime per l'umiltà, vigoroso per la mortificazione, prudente per la semplicità e cospicuo per l'onestà d'ogni suo comportamento, lo rese incomparabilmente più risplendente dopo la morte.*

*L'uomo beato era migrato dal mondo; ma quella sua anima santa, entrando nella casa dell'eternità e nella gloria del cielo, per bere in pienezza alla fonte della vita, aveva lasciato ben chiari nel corpo alcuni segni della gloria futura: quella carne santissima che, crocifissa insieme con i suoi vizi, già si era trasformata in nuova creatura, mostrava agli occhi di tutti, per un privilegio singolare, l'effigie della Passione di Cristo e, mediante un miracolo mai visto, anticipava l'immagine della resurrezione." (Leggenda Maggiore di San Bonaventura di Bagnoregio, FF 1246).*

In questo anno, nel quale ricorre l'ottocentesimo anniversario della nascita al Cielo di San Francesco d'Assisi, vogliamo lasciarci guidare da questo passaggio della sua biografia, scritta da San Bonaventura di Bagnoregio, per comprendere sempre meglio che cosa significhi per noi cristiani celebrare in pienezza, veramente, la Pasqua del Signore.



Per quaranta giorni abbiamo camminato nel deserto, cercando di combattere con le armi della preghiera, della penitenza e della carità la buona battaglia contro lo spirito del male, che con le sue tentazioni continuamente ci seduce per portarci ad abbandonare la volontà di Dio, per seguire le vie di compromesso e di comodità che lui ci propone.

Se Dio ci chiama a fare della nostra vita il luogo della comunione con lui, dell'abbandono filiale nelle sue braccia di Padre, Satana ci invita a considerarci i padroni della nostra vita, che è nostra esclusiva proprietà e che quindi possiamo gestire nella più totale autonomia, senza dover rendere conto a nessuno.

*(Continua a pagina 2)*

(Continua da pagina 1)

Se Dio ci chiama a usare con sobrietà delle cose di questo mondo, ricordandoci che non sono esse a definire la nostra dignità e il nostro valore e che, soprattutto, non è in esse che possiamo trovare la felicità, Satana ci propone come strada che porta alla gioia il pieno soddisfacimento, senza limiti o condizioni, delle nostre passioni e delle nostre voglie, usando tutto e tutti semplicemente per il nostro piacere.

Se Dio vuole che guardiamo agli altri come fratelli, figli dello stesso Padre, con pari dignità della nostra,

essere riusciti a conseguire qualche successo in questo nostro lavoro di conversione, che ci porta a respingere con sempre maggior determinazione il peccato per vivere, per grazia e dono di Dio, in sempre più perfetta obbedienza alla Parola di Verità. Vivere nella fede la Pasqua significa quindi celebrare questa nostra piccola vittoria contro il Maligno, unendola alla grande vittoria che Cristo ha ottenuto contro di lui quando ha offerto la sua vita sulla Croce in riscatto di tutti gli uomini, per ricapitolare in se tutte le cose e riportare l'umanità dispersa a Dio,

Signore non ha mancato di premiare questo perfetto imitatore del Verbo incarnato, accogliendolo *"nella casa dell'eternità e nella gloria del cielo, per bere in pienezza alla fonte della vita"*, ed additandolo a tutti, *"per un privilegio singolare, l'effigie della Passione di Cristo"*, come il più sicuro modello al quale guardare, se si desidera davvero essere discepoli. *"Dio che aveva reso mirabilmente risplendente, in vita, quest'uomo ammirabile, ricchissimo per la povertà, sublime per l'umiltà, vigoroso per la mortificazione, prudente per la semplicità e cospicuo*

***Vivere nella fede la Pasqua significa celebrare questa nostra piccola vittoria contro il Maligno, unendola alla grande vittoria che Cristo ha ottenuto contro di lui quando ha offerto la sua vita sulla Croce in riscatto di tutti gli uomini, per ricapitolare in se tutte le cose e riportare l'umanità dispersa a Dio, vincendo le catene della schiavitù che fino ad allora l'avevano imprigionata, lontano da lui.***

impegnandoci a costruire con loro e per loro un mondo dove tutti possano avere l'indispensabile per vivere e possano sentirsi amati, Satana muove il nostro cuore a vedere negli altri dei nemici della nostra affermazione, degli avversari che ostacolano la nostra corsa verso il possesso e il dominio, delle cose che, al massimo, possiamo usare se e quando vogliamo per trarne un vantaggio personale, dal punto di vista materiale o affettivo.

Il nostro percorso spirituale dovrebbe averci portato ad essere maggiormente consapevoli di queste due vie che continuamente sono aperte davanti a noi; una indicata da chi ci ha creato e ci ama di amore perfetto ed infinito; l'altra suggerita da chi invece, per invidia e odio, cerca solo di farci perdere perché possiamo dannarci come lui è dannato. Allo stesso tempo, dovremmo

vincendo le catene della schiavitù che fino ad allora l'avevano imprigionata, lontano da lui. Uniti a Cristo nella morte al nostro peccato, possiamo risorgere con lui alla vita di grazia, permettendo all'uomo nuovo che siamo diventati per il nostro Battesimo di essere sempre più protagonista nelle nostre scelte quotidiane, nel gestire la nostra vita. Questo ha saputo fare in maniera esemplare San Francesco: *" servo e amico dell'Altissimo, fondatore e guida dell'Ordine dei frati minori, campione della povertà, forma della penitenza, araldo della verità, specchio di santità e modello di tutta la perfezione evangelica, prevenuto dalla grazia celeste, con ordinata progressione, partendo da umili inizi raggiunse le vette più sublimi"*.

A questo suo desiderio ed impegno per arrivare ad una sempre più totale fedeltà al disegno di Dio sulla sua vita, ha risposto il Signore stesso, concedendogli grazia su grazia, affinché tutto si potesse realizzare e così l'intera Chiesa potesse essere illuminata dal suo meraviglioso esempio. Tanti, affascinati dall'esempio di questo eroico testimone del Vangelo, hanno deciso di intraprendere lo stesso percorso; tanti, grazie a lui, hanno trovato la strada che conduce alla salvezza. Ed il

*per l'onestà d'ogni suo comportamento, lo rese incomparabilmente più risplendente dopo la morte"*. In se stesso Francesco *"anticipava l'immagine della resurrezione."*

Carissimi fratelli, in questo anno di grazia, accogliamo l'invito che con forza San Francesco rivolge a tutti noi, riecheggiando la parole di San Paolo: *"Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo"* (1 Cor 11, 1). Con Francesco preghiamo perché anche in noi possa realizzarsi quella morte al peccato che ci conduce alla vita nuova di figli di Dio, risorti alla vita di grazia, in cammino verso la santità:

*"O Alto e glorioso Dio,  
illumina el core mio.*

*Dame fede diricta, speranza certa,  
carità perfecta, humiltà profonda,  
senno e cognoscimento  
che io servi li toi comandamenti.  
Amen.*

*Rapisca, ti prego, o Signore,  
l'ardente e dolce forza  
del tuo amore  
la mente mia da tutte le cose  
che sono sotto il cielo,  
perché io muoia  
per amore dell'amor tuo,  
come tu ti sei degnato morire  
per amore dell'amor mio."*

(FF 276-277)

don Diego

#### LA REDAZIONE:

Don Diego Pallavicini	Isa Alenghi
Carlo Lampugnani	Uberta Lena
Manuela Milani	Matteo Pisati
Rossana Visigalli	Giusi Tubini

Hanno collaborato a questo numero:

Enea Boni

Il Sicomoro è il giornalino dell'Unità Pastorale di Grontardo, Levata e Scandolara. E' stampato interamente in proprio.

## VITA DELLA CHIESA: UNO SPECIALE ANNO GIUBILARE FRANCESCANO



Papa Leone XIV ha indetto uno speciale Anno Giubilare per commemorare l'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi. Dal **10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027**, i fedeli sono invitati a riscoprire i valori che hanno caratterizzato la vita del Santo: semplicità, pace, fraternità e cura del creato.

In continuità con il Giubileo Ordinario 2025, la Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti parteciperanno con sincero spirito alle iniziative proposte, traducendo la fede in scelte responsabili per il bene comune. L'invito è rivolto in particolare alle famiglie francescane, ma è esteso a tutti i fedeli. Il Giubileo potrà essere vissuto attraverso pellegrinaggi in chiese francescane o in altri luoghi legati alla figura del Santo.

**Anno Giubilare Franceseano dal 10 Gennaio 2026 al 10 Gennaio 2027: in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco tutti i fedeli sono invitati riscoprire lo stile del Santo di Assisi: una vita semplice, essenziale, aperta alla pace, alla fraternità e al rispetto del creato.**

naggi in chiese francescane o in altri luoghi legati alla figura del Santo. Anziani, malati e quanti non possono spostarsi potranno unirsi spiritualmente alle celebrazioni, offrendo nella preghiera la propria quotidianità. Celebrare **otto secoli di eredità francescana** significa lasciarsi interpellare da un modello di povertà, umiltà e riconciliazione che conserva ancora oggi una forte attualità. La testimonianza di Francesco invita a rivedere il nostro modo di stare nel mondo: a coltivare un rapporto più autentico con Dio, relazioni più fraterne con gli altri e un rapporto più rispettoso con il creato. La sua visione contrasta ogni logica di potere e propone una prospettiva fondata su servizio, minorità e misericordia.

### EVENTI IN PROGRAMMA

- **Ostensione delle reliquie di San Francesco** Nella Basilica di Assisi si è svolta la prima ostensione dei resti mortali del Santo, dal 22 febbraio al 22 marzo 2026.
- **Esposizione del più antico dipinto franceseano** Presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli è esposta un'opera del *Maestro di San Francesco* (metà XIII secolo), tradizionalmente ritenuta dipinta sull'asse lignea che accolse il corpo del Santo: un documento artistico e spirituale di grande valore.

L'esempio di San Francesco incoraggia a vivere una carità concreta, intesa non come conquista ma come servizio e fraternità. Le sue parole restano attuali: *"E nulla di voi trattenete per voi stessi, affinché vi accolga interamente Colui che tutto si dona a voi"* (Rnb 22,19). È questo dono totale a rendere ancora oggi attuale e luminosa la missione francescana nel mondo.

Anno giubilare franceseano 2026

**Pellegrinaggio ad ASSISI e LA VERNA**

**dal 14 al 16 settembre 2026**

Nei luoghi nei quali ha vissuto San Francesco, riscopriremo la sua vicenda umana e spirituale per poter raccogliere il suo invito alla conversione e alla sequela radicale di Cristo, vivendo il suo Vangelo "sine glossa"

quota in mezza pensione, camera doppia:

per 20 partecipanti	euro 350
per 30 partecipanti	euro 300
per 40 partecipanti	euro 275

supplemento singola: euro 40  
riduzione per terzo e quarto letto: euro 30



## LETTERA DEL VESCOVO DOPO LA VISITA PASTORALE

### LETTERA PASTORALE

ALL'UNITÀ PASTORALE "MADONNA DELLA NEVE",  
formata dalle parrocchie di S.Giacomo ap. in Bordolano, S.Materno in Cignone e Ss.Filippo e Giacomo ap.ostolo in Corte de' Cortesi,  
e

ALL'UNITÀ PASTORALE "IL SICOMORO",  
formata dalle parrocchie di S.Basilio v. in Grontardo, S.Martino v. in Levata e S.Michele Arcangelo. in Scandolara Ripa d'Oglio a conclusione della Visita pastorale (30 gennaio - 1 febbraio 2026)

Carissimi fratelli e sorelle,  
vi scrivo all'indomani dei giorni di visita pastorale che abbiamo vissuto, con semplicità, in un positivo clima di fede e di comunione. Innanzitutto mi scuso per aver messo insieme negli stessi giorni comunità parrocchiali che non sono neppure confinanti, ma il calendario imponeva qualche sacrificio. Pur nel poco tempo, credo sia stato possibile sperimentare la familiarità che deve caratterizzare ogni momento della vita ecclesiale, e raccogliere alcuni elementi di verifica e rilancio della nostra missione di annuncio e testimonianza dell'amore di Dio. Sinteticamente vi riconsegno alcune memorie, riflessioni e prospettive, impegnandomi ad incontrarvi ancora in futuro, per crescere nell'adesione alla Parola e ai segni dei tempi, in cui il Signore ci chiama a seguirlo.

1. Segnalo innanzitutto **alcuni tratti comuni** alle vostre realtà. A cominciare dalla situazione del territorio, emersa chiaramente già nella giornata di pre-visita, in cui insieme ai Vicari diocesani e ad altri responsabili degli uffici di Curia abbiamo dialogato coi vostri parroci, preso visione di chiese e strutture, ed ho potuto incontrare i Consigli pastorali. Altrettanto prezioso è stato **l'incontro coi Sindaci e le**

**amministrazioni comunali.** In un confronto schietto e appassionato, abbiamo preso coscienza di alcune importanti **sfide** che interpellano tutti noi. In particolare:

- I vostri territori, a tradizionale vocazione agricola, hanno goduto del progresso tecnologico che però ha portato con sé minor bisogno di manodopera ed il conseguente spopolamento delle campagne. I piccoli paesi soffrono calo demografico ed invecchiamento, sullo sfondo di una simile tendenza generale in Italia. Gli immigrati si stanno gradualmente integrando, soprattutto a partire dalle nuove generazioni che frequentano le nostre scuole ed anche gli oratori, ma occorrerà aver meno timore su questo versante.
- Lo sguardo degli adulti sulle nuove generazioni, condizionate da modelli consumistici e da altri fattori, rischia di essere viziato dalla paura piuttosto che animato dalla fiducia, essenziale vitamina della loro crescita, umana e cristiana. Occorre che in un tessuto a dimensione umana, come quello in cui vivete, si attui una costruttiva alleanza tra fami-

(Continua a pagina 5)





(Continua da pagina 4)

glie, scuola, parrocchia, istituzioni e associazioni di volontariato, ispirato dalla testimonianza/proposta di senso, che invoglia alla generosità e conduce alla vera gioia.

- La presenza di tanti anziani, anche soli in casa, impone un'attenzione concreta alle diverse fragilità, e sono lieto di sapere che non manca chi se ne prende cura con sollecitudine e costanza, contrastando così i virus dell'individualismo e dell'indifferenza.
- Con sincera ammirazione per la dedizione degli amministratori alle loro comunità, registro la consonanza sulla necessità di superare il campanilismo per pensarsi sempre di più come territorio allargato. Anche le nostre Unità pastorali vanno in tale direzione: è indispensabile unirsi non per abbandonare le periferie, ma per meglio animarle e coinvolgerle.

2. Le tre giornate hanno sempre avuto il loro momento culminante nella **celebrazione dell'Eucaristia**: abbiamo iniziato così il venerdì a Corte de' Cortesi, per poi celebrare la Messa festiva a Scandolara (dove ha concelebrato il carissimo Mons. Carmelo Scampa) e a Bordolano ... ..

Pur sapendo quanto siete giustamente attaccati ad ogni piccola chiesa di paese, ai vostri santuari, e persino alle santelle, abbiamo sperimentato il valore primario di dar vita ad una assemblea liturgica unitaria, più grande e varia, insieme a fratelli e sorelle delle parrocchie della stessa UP, che così si riconoscono e alimentano nella preghiera, ovunque ci sia motivo di riunirsi. Ringrazio chi ha cura delle chiese e del necessario per la liturgia, chi ha animato le celebrazioni con il canto (che deve prevalentemente coinvolgere tutta l'assemblea!) e i ministranti che hanno prestato il loro servizio. Dobbiamo puntare alla bellezza di liturgie partecipate, in cui le diverse generazioni manifestano il volto familiare della comunità ecclesiale, accogliente anche per chi deve ancora avvicinarsi ad essa.



(Continua a pagina 6)



3. La Parola di Dio celebrata nella IV domenica del tempo ordinario ci ha offerto essenziali coordinate per la nostra missione: il **vangelo delle Beatitudini** provoca alla ricerca interiore ed an-

mirante, che serve a non essere scoraggiati davanti al futuro, e tanto meno ad irrigidirsi in uno sterile ripetere che "si è sempre fatto così".

***Alla luce dell'Amoris Laetitia di papa Francesco, mettere al centro la famiglia significa dare stile di famiglia a ogni relazione e ad ogni gesto, nel rispetto dei ritmi di vita delle famiglie reali di oggi. Facendo attenzione a conoscere e capire la situazione concreta di ciascuna coppia e famiglia, anche quella ferita o più in difficoltà, affinché tutte possano sentire che la comunità cristiana le aiuta e non le giudica, le invita e non le allontana, le ama come membra vive e preziose dell'unico corpo di Cristo.***

che condivisa delle ragioni della fede, davanti al Signore Gesù che ci fa la sua proposta apparentemente paradossale. Ci chiama ad esprimere i nostri desideri, ascoltare le nostre passioni, per operare un discernimento nello Spirito e riconoscerne la chiamata: essere vivi in Lui e nell'unità tra noi. Per questo, vi raccomando di trovarvi regolarmente, almeno alcuni di voi insieme al parroco, per il **giorno dell'ascolto**. Per accogliere insieme il Vangelo domenicale, cercarne il significato, ascoltando domande e interpretazioni di tutti, rapportandolo alla vita personale e comunitaria, per scorgere la volontà di Dio per noi qui e oggi. Così ci si esercita nel **discernimento comunitario**, paziente e lungi-

4. Il programma della visita ha avuto anche tonalità specifiche, espressive di sensibilità e scelte fatte dai vostri parroci. ... ..

Don Diego ha privilegiato **opportunità di incontro assembleare**, come l'incontro con gli anziani (o meglio, i "grandi saggi") a Grontardo, in cui ho accettato le tante domande che hanno consentito di toccare temi vitali per me e per i presenti, tutti protesi a "cambiare il mondo cominciando da se stessi". Altrettanto partecipato è stato l'incontro con numerosi volontari delle parrocchie e dei paesi, segno tangibile dello spirito di solidarietà operosa che vi caratterizza, e che nella fede può attingere sempre nuovo slancio e più limpide moti-



vazioni. La collaborazione tra i diversi gruppi è la leva su cui costruire con speranza anche il futuro. Ed è bello che l'oratorio, grazie al lavoro di tanti e tante, sia anche luogo di convivialità, con famiglie, ragazzi e adulti attorno alla stessa tavola.

5. In entrambe le Unità Pastorali ho avuto la possibilità di incontrare i **bambini del catechismo coi loro genitori**, che ho coinvolto in un confronto di sguardi, per far emergere cosa vedono i figli nei genitori e viceversa. Un breve ma intenso esercizio di empatia e confidenza, utile a riscoprire attese e bisogni che si intrecciano in quel delicato e concretissimo mistero d'amore che è ogni famiglia. Trattando così le famiglie da protagoniste, possiamo dare un nuovo volto alla Chiesa, appunto come **famiglia di famiglie**, magari anche al di là dei confini parrocchiali, visto che i nostri figli crescono in scuole e contesti sempre più ampi. Alla luce dell'*Amoris Laetitia* di papa Francesco, **mettere al centro la famiglia** significa dare stile di famiglia a ogni relazione e ad ogni gesto, nel rispetto dei ritmi di vita delle famiglie reali di oggi. Facendo attenzione a conoscere e capire la situazione concreta di ciascuna coppia e famiglia, anche quella ferita o più in difficoltà, affinché tutte possano sentire che la co-

munità cristiana le aiuta e non le giudica, le invita e non le allontana, le ama come membra vive e preziose dell'unico corpo di Cristo. Se vorrete sviluppare questa prospettiva - come mi auguro - la pastorale familiare diocesana è disponibile ad accompagnarvi, anche con le proposte formative rivolte a chi volesse cimentarsi nella gioia di animare piccoli gruppi di coppie e famiglie.

6. E' stata bella anche la **serata con ragazzi e adolescenti** nell'oratorio di Grontardo, introdotta dal gioco e dalla pizza, e poi impegnata nel dialogo. Ho proposto loro l'immagine della "caccia al tesoro" come simbolo del cammino della vita, chiedendo di condividere gli indizi, le tracce, il punto del loro cammino alla ricerca della vera gioia. Ho visto ragazzi disponibili e attenti, pur sapendo che le pressioni del contesto presto li distruggono, li stressano, **li allontanano**. State cercando di tener vivo qualche oratorio e me ne rallegro, ma non basterà. Perché non si parte dalle strutture, pur preziose, ma dalle relazioni. Dopo aver frequentato sul territorio le scuole dell'infanzia e primaria, i vostri adolescenti crescendo gravitano sempre meno in paese, e perciò credo che abbiano bisogno di incontrare anche proposte zonali, diocesane, associative. L'Azione Cattolica, ad esempio, è disponibile a darvi una mano. Intanto, vi invito a sostenere le proposte dei campi estivi, oltre che del Grest, che non devono ricadere solo sulle spalle del prete, ma poter contare anche su adulti e famiglie pronte a mettersi in gioco.

Ponendoci davanti al Signore e alla realtà coi suoi drastici cambiamenti, nasce un senso di responsabilità, che non deve scadere in inutile senso di colpa, ma evolvere in affronto coraggioso e condiviso delle sfide. Concretamente ci chiediamo: **chi farà tutto questo? Chi è il soggetto che promuove educazione, evangelizzazione, vita?** Veniamo da una tradizione che dava al prete il ruolo centrale e decisivo, ma da tempo questa prospettiva è da superare, per puntare su **una comunità di cristiani adulti**, fatta di famiglie e giovani, col tifo generoso anche di pensionati e volontari. Una comunità educante ed evangelizzante in cui - come ci hanno ripetuto Benedetto XVI, Francesco e ora Leone XIV - la fede si diffonde per

irradiazione, per attrazione, a partire da un'esperienza bella, vera e gioiosa di Gesù. Il futuro delle nostre comunità cristiane, tentate dal pessimismo nostalgico, dipende da tale **prospettiva missionaria**. Tutti siamo "discepoli missionari" (*Evangelii Gaudium* 120), ciascuno nel proprio ambiente di vita: chi meglio di un giovane può evangelizzare gli altri giovani, chi meglio di una coppia di genitori può comunicare la gioia della fede ad altre famiglie, ecc.?

Ringrazio i **vostrici sacerdoti**, ciascuno coi suoi doni, esperienze, sensibilità, ma appassionati per il loro ministero, che li chiama ad essere artefici di comunione.

.....

Raccomando di partecipare alla vita del presbiterio zonale e diocesano, per diventare animatori di matura comunione in Cristo e nella Chiesa. Continuate a progettare un'azione pastorale non solitaria ma integrata, stimando l'apporto dei laici. I **consigli pastorali** sappiano riflettere attentamente sulle sfide del nostro tempo, alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa, valorizzando le occasioni formative e di comunione che la zona e anche la vicinanza al centro diocesi rendono accessibili. Man mano che cresceranno la fraternità e la capacità di accogliere e valorizzare il contributo di tutti, anche di quelli che frettolosamente a



volte giudichiamo "lontani", saprete far maturare nuove disponibilità a ministeri specifici, con cui moltiplicare le energie a servizio del Regno di Dio.

Riguardo le **questioni amministrative**, nella pre-visita abbiamo preso atto della situazione di chiese, case, oratori che gravano sulle vostre comunità in maniera evidentemente assai sovrabbondante rispetto alle effettive necessità attuali e future, e alle forze necessarie per mantenere tutto. Gli spazi potranno essere vitalizzati solo nel quadro delle sinergie che le Unità pastorali stanno maturando, secondo un pro-





getto unitario aderente alla vita effettiva e alle concrete possibilità della comunità. Le diverse scelte andranno fatte oggetto di riflessione attenta, coraggiosa e condivisa, nel Consi-

preghiera incarnata nella vita. Ho visto germogli di cui prendersi cura. Ricordo che il calendario pastorale diocesano offre tante occasio-

***Veniamo da una tradizione che dava al prete il ruolo centrale e decisivo, ma da tempo questa prospettiva è da superare, per puntare su una comunità di cristiani adulti, fatta di famiglie e giovani, col tifo generoso anche di pensionati e volontari. Una comunità educante ed evangelizzante in cui - come ci hanno ripetuto Benedetto XVI, Francesco e ora Leone XIV - la fede si diffonde per irradiazione, per attrazione, a partire da un'esperienza bella, vera e gioiosa di Gesù.***

glio pastorale e in quelli per gli affari economici (che è bene riunire in maniera congiunta), non devono essere viziate da sterili nostalgie, ma rese promettenti da un discernimento condiviso sulle priorità pastorali, con realismo e spirito di fede. Raccomando di contattare per ogni possibile iniziativa i competenti Uffici di Curia, che sapranno offrire precisi elementi di valutazione o orientamento.

Carissimi/e, sono tornato a casa grato per i contatti umani, la condivisione della fede, la

ni in cui incontrarsi ancora, crescere insieme nella fede e nella comunione, e spero di vedervi gioiosamente presenti e partecipi. Perché "è finito il tempo della parrocchia autosufficiente", come scrivevano i Vescovi italiani già nel 2004.

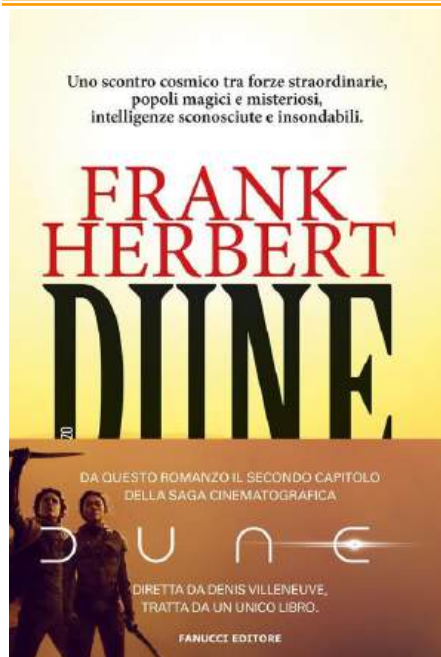
Ringraziamo il Signore per quanto ci ha dato di intuire, con umiltà e gioia, e per ciò che ci prepara. Invochiamo sempre lo Spirito di Dio prima, durante e dopo ogni nostro gesto, ed Egli assicurerà fecondità alle nostre intenzioni e azioni.

Vi accompagno con la benedizione del Signore.

*Antonio Napolioni*  
Antonio Napolioni  
vescovo



# Un libro, un Film, un Podcast : Parole, Immagini e Voci



## IL LIBRO

### DUNE

(Frank Herbert)

Il libro Dune di Frank Herbert racconta la storia di Paul Atrides, un ragazzo che si trasferisce sul pianeta Arrakis, un deserto inospitale. Qui la sua famiglia deve controllare la produzione della "spezia", una sostanza molto importante per tutto l'universo.

Dopo un tradimento, Paul si trova da solo e deve imparare a sopravvivere tra i Fremen, il popolo del deserto. Durante il suo percorso cresce, diventa più forte e scopre di avere un destino speciale. È un racconto coinvolgente che unisce avventura e crescita personale, adatto anche a chi non è abituato a leggere libri di fantascienza.

Enea



## IL FILM

### LION

(Garth Davis)

Saroo è un bambino povero che vive con la madre ed i fratelli in un villaggio sperduto dell'India centrale. La madre fa la bracciante trasportando pesanti pietre mentre i figli cercano di aiutare facendo lavori spesso pericolosi e a volte rubando pietre dai treni merci per poi barattarle con piccole quantità di cibo. Saroo all'età di 5 anni, una sera del 1986, segue il fratello maggiore per aiutarlo in uno di questi lavori, ma sale erroneamente su un treno che lo porterà a Calcutta, cioè a circa 1600 km di distanza da dove vive. Qui si ritrova a vivere per strada insieme a migliaia di bambini abbandonati, sopravvivendo grazie al cibo raccolto dalla spazzatura. Dopo settimane viene portato in una stazione di polizia, ma essendo molto piccolo non riesce a spiegare da dove proviene e finisce in un orfanotrofio. Nel 1987 viene adottato da una coppia australiana che lo cresce con amore, ma nonostante un'apparente tranquillità ritrovata si ritrova a indirizzare tutte le sue forze nel tentativo di ritrovare il luogo da cui viene. Questo film racconta una storia vera ed è ispirato da un libro scritto dallo stesso Saroo Brierley, dal titolo "A long way home" ed ha una forza straordinaria. Le riflessioni che suscita sono tante e risulta impossibile non sentirsi a disagio di fronte a un mondo così distante dal nostro ma soprattutto davanti alla forza del protagonista che riesce contro ogni previsione a ritrovare la strada di casa.

Isa



## IL PODCAST

### TORRAZZO CON VISTA!

Il podcast della Diocesi di Cremona, realizzato da TRC nello studio allestito all'interno del Torrazzo grazie alla collaborazione con i Musei Diocesani, propone un format originale che ogni settimana offre agli spettatori e agli ascoltatori uno sguardo privilegiato sul territorio cremonese. Attraverso temi, volti e racconti, il programma esplora tradizione, attualità e innovazione, valorizzando le molteplici realtà che caratterizzano la città.

Il titolo *Torrazzo con vista* non è soltanto simbolico: le registrazioni avvengono realmente all'interno del monumento, in uno studio situato a metà della salita, da cui si gode una prospettiva unica sulla città. Questa scelta, oltre a essere suggestiva, richiama l'intento del progetto: osservare Cremona "dall'alto", con uno sguardo più ampio e consapevole.

Il podcast si distingue per uno stile contemporaneo e informale, che supera i confini del semplice talk show o dell'intervista tradizionale. L'obiettivo è approfondire, con autenticità, temi legati alla vita culturale, sociale e innovativa del territorio, dando spazio a storie personali, progetti e idee che contribuiscono a definirne l'identità.

Rossana

*Diamo vita con questa nuova edizione del Giornalino ad una nuova rubrica "Un Libro, un Film, un Podcast". C'è chi ama leggere, chi preferisce ascoltare, chi trova ispirazione guardando una storia. E c'è chi, nel tempo breve che ha, desidera scegliere solo ciò che gli interessa. Con questa rubrica vogliamo offrire piccoli suggerimenti, semplici ma scelti con cura: un libro che apre lo sguardo, un film che accende la speranza, un podcast che accompagna il cammino quotidiano. Perché tutto ciò che guardiamo, leggiamo e ascoltiamo può diventare seme di crescita, luce per la mente e occasione di comunione.*

**DOMENICA 26 APRILE**

ORE 10.00: S. MESSA  
IN SANTUARIO E  
BENEDIZIONE AL  
MONUMENTO AI CADUTI

**1 MAGGIO**

ORE 10.00: S. MESSA  
IN SANTUARIO  
PREGHIERA PER L'ACQUA  
E BENEDIZIONE  
DEI CAMPI

**APPUNTAMENTI  
DI APRILE  
E MAGGIO**

**DOMENICA 17 MAGGIO**

CHIESA DI GRONTARDO  
ORE 15.30  
PRIMA CONFESSIONE  
PER I BAMBINI DEL GRUPPO  
BETANIA

**SABATO 23 MAGGIO**

CHIESA DI GRONTARDO  
ORE 17.00  
RITO DELLA CRESIMA  
PER I RAGAZZI DEL GRUPPO  
CAFARNAO

**DOMENICA 24 MAGGIO**

CHIESA DI SCANDOLARA  
ORE 11.15  
S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE  
PER I RAGAZZI DEL GRUPPO  
CAFARNAO



Unità Pastorale  
"Il Sicomoro"



# Settimana Santa 26

## GIOVEDÌ SANTO 2 aprile 2026

ore 20.30 S. Messa  
in Coena Domini e  
lavanda dei piedi  
a **Grontardo**;  
a seguire  
**ADORAZIONE  
EUCARISTICA  
NOTTURNA**

## VENERDÌ SANTO 3 aprile 2026

ore 8 S. Rosario a **Grontardo**  
ore 8.30 Ufficio delle letture e lodi  
a **Grontardo**  
ore 15 Via Crucis a **Grontardo**  
ore 20.30 Azione liturgica e processione  
con il Cristo morto a **Scandolara**

## SABATO SANTO 4 aprile 2026

ore 8 S. Rosario a **Scandolara**  
ore 8.30 Ufficio delle letture e lodi  
a **Scandolara**  
ore 21 Veglia Pasquale a **Levata**

## PASQUA DI RISURREZIONE 5 aprile 2026

ore 8.45 S. Messa solenne a **Scandolara**  
ore 10 S. Messa solenne a **Grontardo**  
ore 11.15 S. Messa solenne a **Levata**  
ore 17 S. Rosario a **Levata**  
ore 17.30 Vesperi a **Levata**

## LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 aprile 2026

ore 10 S. Messa a **Grontardo**  
ore 11.15 S. Messa a **Levata**  
ore 16 S. Messa al cimitero a **Scandolara**

## LUNEDÌ 30 marzo 2026

**S. QUARANTORE** a **Grontardo**  
ore 8 S. Rosario  
ore 8.30 S. Messa; a seguire  
**CONFESSIONI** e adorazione  
ore 20 Coroncina Divina Misericordia  
ore 20.30 Vesperi  
e benedizione eucaristica

## MARTEDÌ 31 marzo 2026

**S. QUARANTORE** a **Levata**  
ore 8 S. Rosario  
ore 8.30 S. Messa; a seguire  
**CONFESSIONI** e adorazione  
ore 20 Coroncina Divina Misericordia  
ore 20.30 Vesperi  
e benedizione eucaristica

## MERCOLEDÌ 1 aprile 2026

**S. QUARANTORE** a **Scandolara**  
ore 8 S. Rosario  
ore 8.30 S. Messa; a seguire  
**CONFESSIONI** e adorazione  
ore 20 Coroncina Divina Misericordia  
ore 20.30 Vesperi  
e benedizione eucaristica

